



La Prima di WineNews.it



Salone Internazionale del vino e dei distillati

Verona
7-10 aprile 2013

n. 951 - ore 17:00 - Lunedì 17 Settembre 2012 - Tiratura: 29747 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Meno vino nel mondo

Via via che in Europa la vendemmia va avanti, le previsioni più nefaste diventano vere: nel mondo, almeno da quanto testimoniano le statistiche, si produrrà il 6% in meno di vino sul 2011. Colpa del caldo, che ha messo in ginocchio la capacità produttiva del Vecchio Continente, con cali che vanno dal 5% dell'Italia al 14% della Francia, passando per il -8,6% della Spagna, proprio nel momento in cui la domanda di Paesi come Cina e Russia è in crescita esponenziale. Le conseguenze? Un ulteriore aumento dei prezzi, che in Italia sono già cresciuti, nel primo semestre 2012, del 7% sul 2011, con la certezza che si berrà più vino italiano all'estero che nel Belpaese.



Eno-gastro-cultura

Mettere insieme vino & cultura: una di quelle cose che tutti dicono sia necessaria e sicuramente fruttuosa, soprattutto in Italia, ma che in pochissimi casi è stata fatta in concreto e con un progetto duraturo nel tempo. Ora, anche grazie ad una concreta normativa ad hoc, potrebbe finalmente nascere una case history interessante, in una delle regioni al top nel mondo per vino & cultura. Sta per partire in Toscana un nuovo progetto (i dettagli presentati il 26 settembre) per portare il wine & food dentro i musei, e per creare percorsi in cui storia & cultura saranno il filo conduttore dell'eno-gastronomia, e viceversa. Un'idea che ci piace, perché il territorio, con le sue ricchezze culturali e di sapori, è forse l'unico made in Italy davvero autentico e non delocalizzabile. E va valorizzato al meglio.

Cronaca

Fipe vs TripAdvisor

Fipe Concommerce, che rappresenta i ristoratori, e TripAdvisor, "convergenti" ma non troppo: l'incontro tra le due parti sul caso delle recensioni pilotate o denigratorie sul celebre portale, scoppiato in estate, è servito solo a ribadire l'ovvio. Tutti concordi nel dire che animato di chi scrive recensioni nel portale è un rischio, ma anche che la libertà di espressione va comunque tutelata. Nessuna azione di tutela concordata, dunque. Una querelle che continua, tra rischi e opportunità della "democrazia 2.0".



Primo Piano

"Green Economy" del vino: è l'ora della "fase 2"

"Magis", "SoStain", "Itaca", "Carbon footprint", "Montefalco Green Revolution": sono solo alcuni dei nomi dei progetti e dei protocolli di sostenibilità che alcune cantine italiane, insieme al mondo della ricerca e a diverse Università, stanno portando avanti, da anni, nell'ottica di una produzione vinicola più sostenibile per l'ambiente, ma anche per l'economia, per il territorio e per il sociale nel suo complesso. Ma ora è arrivato il momento di passare alla "fase 2" della "Green Economy" vinicola: mettere insieme le esperienze e creare un concept unico (pur continuando a sviluppare i singoli percorsi che, per loro natura, saranno per sempre "work in progress") che identifichi sempre di più, specialmente all'estero, l'Italia come "produttore sostenibile" di vino. Senza cadere nel rischio di identificare sostenibilità (solo) con "biologico", "biodinamico" e così via. Ecco il messaggio che arriva da "Enologica 33", a Montefalco, patria del Sagrantino. "Ogni esperienza ha sviluppato determinati processi e prodotti - spiega il professor Leonardo Valenti, dell'Università di Milano - ora bisogna prenderli e discuterli in funzione di una situazione italiana, ed usarli per promuovere la viticoltura della "Green Economy" italiana nel mondo. Che ha un senso e un significato nel momento stesso in cui non si fa un discorso di personalismi, per cui bisogna mettersi tutti in torno a un tavolo, ognuno con le proprie esperienze per cercare un "modus vivendi" italiano che vada nella direzione della "Green Economy", e che porti dei risultati come pubblicizzazione di quello che l'Italia sta facendo verso i mercati internazionali". Anche perché i valori etici e ambientali, che devono essere perseguiti e coltivati prima della loro ricaduta economica, sono, in ogni caso, anche sempre più richiesti dai consumatori, soprattutto all'estero, al punto che, talvolta, "l'eticità" e la "sostenibilità" di un prodotto sono quasi importanti quanto la sua qualità intrinseca. E "Green Economy", ha sottolineato il direttore di "Libero Gusto" Carlo Cambi, è essenzialmente "costruire un ambiente che è economico, etico, culturale, e compatibile con la dimensione alta dell'uomo". E non c'è niente di meglio del vino per ispirare tutto questo.

Focus

Se a "Spirito di Vino" vince la crisi ...

And the winner is ... la crisi economica. "Spirito di vino" 2012, il concorso internazionale che celebra le più divertenti ed originali vignette satiriche sul tema del vino, grande protagonista della kermesse "Friuli Doc", ha assegnato i suoi premi, in un'edizione contrassegnata, sia in termini di visioni creative che di scelte della giuria (rappresentata da Alfio Krancic, Valerio Marini e Francesco Salvi), dal grande tema della crisi economica, declinato, ovviamente, in chiave enoica. Ad avere la meglio, nella sezione "under 35", sono stati Gianmaria Bozzolan con "Riserva bancaria" (primo classificato), Massimo Mazzucan con "Spumonti" (secondo) e Dario Gianuario con "Spread di vino" (terzo). La sezione "Over 35", invece, ha visto trionfare Luigi Renatti con "Evoluzione" (primo classificato), Marco De Angelis con "Amore di Vino" (secondo) e Sacco & Vallarino con "In rosso" (terzi). Neanche a dirlo, ai 6 vincitori è andata una selezione delle migliori etichette delle cantine friulane del Movimento Turismo del Vino, e per tutti gli altri, la soddisfazione di aver esposto i propri lavori accanto a quelli di "mostri sacri" come Forattini, Giannelli, Krancic e Marini.



Wine & Food

Tartufi, previsioni in tilt: ci vuole la "danza della pioggia"

Dai tartufai ai buongustai, tutti aspettano il suo arrivo in tavola, ma tra l'estate siccitosa e un autunno in cui ci vuol la "danza della pioggia", uno dei prodotti più pregiati al mondo si fa attendere, mentre saltano tutte le previsioni sulla raccolta: la stagione dei tartufi si è aperta, a partire dal bianco di Alba, la cui quotazione, per Coldiretti, potrebbe oscillare tra 2.000 e 4.000 euro al kg per le pezzature sui 20 grammi. Dal Piemonte all'Umbria, dalla Toscana alle Marche, i tartufi coinvolgono migliaia di ricercatori per un business, indotto compreso, stimato in circa mezzo miliardo di euro.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

"Il vino è in prigione, va liberato, dalla burocrazia, dagli abbinamenti, dalle analisi sensoriali, da un sistema distributivo medioevale per cui arriva carissimo al consumatore e

così via". Così Oscar Farinetti, che da Eataly lancia il progetto "Vino Libero". "L'evasione" parte da Roma, con 13 cantine, da 8 regioni, e con 90 vini ...

